

LINEAMENTI FISICI E CLIMATICI DEI TERRITORI DI SOGLIANO AL RUBICONE

Il territorio del Comune di Sogliano al Rubicone è compreso nella provincia di Forlì-Cesena ed ha una superficie di 9.400 ettari.

Il 50% circa di tale territorio ha una altezza compresa tra i 300 ed i 600 metri sul livello del mare medio. Il rilievo è scandito a Nord dagli spartiacque del fiume Rubicone, a Sud-Est dagli spartiacque del torrente Uso e ad Ovest dallo spartiacque del fiume Savio. Le quote minime e massime sono comprese rispettivamente fra i 2 metri del fondovalle del fiume Savio e i 615 metri del poggio Ciuffa a Sud-Est della frazione di Savignano di Rigo.

Il 41% circa dei terreni ha pendenze comprese tra il 15 e il 25%, il 28% circa ha pendenze comprese tra il 25 e il 50%, il 24,5% circa ha pendenze comprese tra lo 0 e il 15%, mentre terreni con pendenze superiori al 50% rappresentano il 6% circa di tutto il territorio.

Per quanto concerne le temperature non sono disponibili in letteratura rilevamenti diretti; il territorio di Sogliano al Rubicone risulta, sulla base di carte isotermiche provinciali, compreso tra le isoterme 2°C e 2,5°C per quanto concerne il mese di Gennaio e le isoterme 23°C e 24°C per quello che riguarda il mese di Luglio.

VEGETAZIONE, AMBIENTI NATURALI E ANTROPIZZATI

Percorrendo il territorio comunale si attraversa un paesaggio composito, che riflette l'intensa e secolare azione dell'uomo, attenuatasi solo negli ultimi decenni. Alcune aree sono rivestite da boschi di latifoglie e rimboschimenti a Pino nero (*Pinus nigra*) talvolta alternati a zone messe a nudo e caratterizzate dai fenomeni erosivi (calanchi). Piuttosto frequenti sono le colture cerealicole e foraggere, mentre più sporadici si ritrovano gli alberi da frutto (principalmente colture di olivi) e vigneti.

Molti poderi abbandonati vengono ricolonizzati da specie pioniere di tipo arbustivo come la Rosa (*Rosa canina*), il Ginepro (*Juniperus communis*), la Ginestra (*Spartium junceum*), confinati inoltre ad occupare ambienti marginali come le siepi utilizzate per separare i vari campi o ai bordi degli sterrati interpoderali.

La fascia vegetazionale che interessa l'intero Comune di Sogliano al Rubicone è senza dubbio quella dei boschi termofili collinari nei versanti con esposizione a Sud (fascia submediterranea calda, Ubaldi) e dei boschi misti mesofili nei versanti a Nord (fascia submediterranea fresca, Ubaldi), all'interno del piano Basale (0-800 m di quota).

Nei boschi della fascia collinare, fino ai 600 m di quota circa, si trovano associate numerose specie arboree a foglia caduca, diffuse soprattutto sui terreni più freschi: Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), Nocciolo (*Corylus avellana*), Carpino bianco (*Carpinus betulus*), Acero campestre (*Acer campestre*); più sporadici sono il Tiglio (*Tilia cordata*) e la Rovere (*Quercus robur*), solitamente presente a quote inferiori.

Nei boschi misti compaiono arbusti come, Sanguinello (*Cornus sanguinea*) e Lonicera (*Lonicera xylosteum*); a livello di strato erbaceo si ricorda la presenza in primavera delle fioriture di Epatica (*Epatica nobilis*), insieme con Primula (*Primula Vulgaris*) e Anemone (*Anemone trifolia*).

Biancospino (*Crataegus monogyna*), Vitalba (*Clematis vitalba*), Rovo (*Rubus ulmifolius*), Prugnolo (*Prunus spinosa*) si ritrovano invece in spazi aperti come ex coltivi in cui, i prati occupati da tali specie arbustive sono caratterizzati anche dalla presenza di specie erbacee quali *Dactylis glomerata*, *Bromus erectus*, *Agropyron repens*, il tutto a formare uno strato erbaceo-arbustivo in evoluzione verso una fase "Climax" probabilmente configurata come ritorno del bosco (serie vegetale progressiva).

Lungo i corsi d'acqua si ritrovano invece Salici (*Salix alba*, *S. triandra*), Pioppi (*Populus alba*, *P. nigra*) e Ontani (*Alnus glutinosa*).

Le specie prevalenti dei versanti asciutti e assolati sono la Roverella (*Quercus pubescens*), l'Orniello (*Fraxinus ornus*) e arbusti come la Coronilla (*Coronilla emerus*) e il Citiso (*Cytisus sessifolius*), che nelle zone più scoscese ed erose dagli agenti atmosferici lasciano il posto ad arbusti più resistenti come la Ginestra e il Ginepro.

Queste ultime zone definibili come "calacoidi" sono caratterizzate dalla presenza di organismi vegetali specialisti, adattati dunque alla aridità e al forte irraggiamento solare estivo, nonché all'insistente azione del vento e alle concentrazioni elevate di cloruri e solfati di sodio.

Specie pertanto alofile e basifile riescono a sopportare condizioni così sfavorevoli con varie tipologie di adattamenti: *Agropyron pungens*, *Hordeum maritimum*, *Aster linosyris*, *Podospermum canum*, *Rapistrum rugosum* e *Artemisia cretacea*; nei versanti soggetti a frane e sufficientemente umidi si formano inoltre vaste zone dominate da *Arundo pliniana*, una Graminacea (canna) in grado di stabilizzare il terreno e di predisporlo per specie arbustive più esigenti.

In ambienti più disturbati come scarpate, margini di strade e in terreni soggetti a depositi temporanei di rifiuti con conseguente accumulo di sostanza organica, si riscontra la presenza di specie sinantropiche e nitrofile, adattate cioè a convivere con l'uomo e in genere con i disturbi da lui creati all'ambiente: Robinia (*Robinia pseudoacacia*), Ailanto (*Ailanthus longissima*) e Sambuco (*Sambucus nigra*) si ritrovano spesso in tale contesto.

PRESENZE FAUNISTICHE

All'interno del territorio del Comune di Sogliano al Rubicone, molte sono le specie di animali che hanno sempre vissuto o che sono ritornate a vivere dopo un periodo di assenza nelle nostre campagne.

Cominciando dall'ittiofauna, due sono i fiumi che attraversano il Comune di Sogliano al Rubicone, escludendo il piccolo tratto del fiume Savio che oltrepassa il confine in loc Montepetra bassa: l'omonimo "fiume" Rubicone a Nord e il torrente Uso a Sud.

Rilevamenti dell'università di Bologna non hanno riscontrato presenza di popolazioni di pesci all'interno del primo, per lo meno per quanto riguarda il tratto

all'interno del comune di Sogliano, mentre per quanto riguarda il fiume Uso, ad eccezione degli anni contraddistinti da secche catastrofiche, l'ittiofauna sembra essere caratterizzata dalle specie della fascia a Ciprinidi Reofili, tipica delle quote in cui il fiume attraversa il territorio comunale: Barbo (*Barbus plebejus*), Cavedano (*Leuciscus cephalus*), Lasca (?) (*Chondrostoma genei*) sono le specie che si riscontrano maggiormente.

Per quanto concerne l'erpetofauna numerose sono le presenze di rettili e anfibi all'interno delle nostre campagne: rane (*Rana dalmatina*, *R. temporaria*), raganelle (*Hyla intermedia*), rospi (*Bufo bufo*, *B. viridis*), salamandre (*Salamandra atra*, *S. salamandra*) popolano gli abbeveratoi e i fontoni artificialmente creati a scopi irrigui e zootecnici e le zone limitrofe ai corsi d'acqua, mentre Natrice (*Natrix natrix*), Biacco (*Coluber viridiflavus*), Vipera comune (*Vipera aspis*), Ramarro (*Lacerta viridis*), Lucertola (*P. muralis*, *P. campestris*) sono frequenti e distribuiti su quasi tutto il territorio.

A livello di avifauna si riscontra l'abbondante presenza di Corvidi quali la Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), la Gazza (*Pica pica*) veri e propri spazzini e opportunisti, numerosi passeriformi tra cui il Pettiroso (*Erithacus rubecula*), l'Usignolo (*Luscinia megarhynchos*), lo Scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), ma anche uccelli come l'Upupa (*Upupa epops*), il Gruccione (*Merops apiaster*) e moltissime altre specie.

Inoltre legati agli spazi aperti si possono scorgere in volo alcuni rapaci diurni: Poiana (*Buteo buteo*), Gheppio (*Falco tinnunculus*), sorvolano spesso i loro territori di caccia rappresentati da pascoli e ex-coltivi, mentre durante le notti estive si possono udire Civetta (*Athene noctua*) e Assiolo (*Otus scops*).

Infine i mammiferi, anche di grossa taglia, sono ritornati a vivere nei nostri territori con popolazioni di numero piuttosto elevato: lo spopolamento delle campagne, l'abbondanza di cibo e l'assenza di grossi predatori hanno fatto sì che specie di ungulati come il Capriolo (*Capreolus capreolus*) e il Cinghiale (*Sus scrofa*) siano presenti oggi in elevato numero tanto da essere soggetti a prelievo venatorio costante e controllato dalla Provincia.

Non solo mammiferi di grossa taglia, ma anche tutta una serie di piccoli animali appartenenti a varie famiglie (Sciuridi, Gliridi, Istricidi, Microtidi, Muridi, Talpidi, Erinaceidi, Mustelidi) come lo Scoiattolo (*Sciurus vulgaris*) l'Arvicola (*Clethrionomys glareolus*), la Talpa (*Talpa europea*), il Riccio (*Erinaceus europaeus*), il Tasso (*Meles meles*), la Donnola (*Mustela nivalis*), la Volpe (*Vulpes vulpes*) e tanti altri mammiferi legati agli ambienti agricoli, boschivi, ma che non disdegnano di avvicinarsi anche ai centri abitati e discariche, dove trovano cibo sicuro e riparo.

La zona quindi è ricca di presenze faunistiche di ogni specie e di tutte le taglie, possibili sono anche gli incontri durante il giorno e gli avvistamenti durante l'alba o il crepuscolo delle specie più riservate e schive.

Cesare Bergamaschi